

# Niente assegni familiari a 1,5 milioni di lavoratori

“Cura Italia”. L’Inps esclude coloro che durante l’emergenza devono accedere al Fondo di integrazione salariale Appello “trasversale” alla ministra Catalfo: «No a “figli di un dio minore”». Gli anticipi della Cig senza andare in banca

## I SETTORI COLPITI

### Il grido d’aiuto da turismo, pesca e noleggio auto

**PALERMO.** Si moltiplicano le categorie danneggiate dall'emergenza economica provocata dalle misure di contenimento dell'epidemia di Coronavirus. In Sicilia gli operatori del turismo lamentano la prima grande perdita della stagione, rappresentata dalla chiusura nel periodo di Pasqua. Per questa ragione Vittorio Messina, presidente di Confesercenti, e Salvatore Basile, coordinatore dell'area turistica, chiedono all'assessore regionale al ramo, Manlio Messina, per definire interventi «aggiuntivi» rispetto al “Cura Italia”, ritenuto «insufficiente». Fra le proposte, la riduzione del 50% delle tasse, un Fondo di crisi per il turismo, iniziative promozionali e sconti.

Sempre nell'Isola, è fermo l'intero comparto della pesca e dell'acquacoltura, motivo per cui il segretario regionale dell'Ugl, Giuseppe Messina, e Confcooperative Agripesca chiedono alla Regione la dichiarazione di stato di calamità e l'attivazione del Fondo di garanzia per il ristoro dei pescatori e delle imprese.

Non va meglio per i noleggiatori di auto. L'associazione di categoria Aniasa ha riferito che «i dati sulle immatricolazioni di auto nel mese marzo confermano il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio (-88%, dalle 57mila di marzo 2019 alle 7mila dello scorso mese). L'emergenza Coronavirus e le misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a breve termine e del car sharing e bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine». In dettaglio, -98% per le immatricolazioni a breve termine e -80% per quelle a lungo termine. Il presidente Massimiliano Archiapatti chiede «il ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale e l'estensione dell'ecobonus alle auto usate meno inquinanti».

**PALERMO.** L'applicazione delle misure del “Cura Italia” a favore dei lavoratori colpiti dalle misure restrittive del “lockdown” continua a mostrare gravi falle. Fino a ieri mattina da tutta Italia le aziende hanno chiesto all'Inps l'erogazione dell'assegno ordinario, previsto dal Fondo integrazione salariale, per un milione e 497mila lavoratori, dei quali ben diecimila si trovano nella sola città di Palermo. Un esercito di 1,5 milioni di persone che, addette di aziende con più di cinque dipendenti dei settori non compresi nella cassa integrazione ordinaria o in deroga, ancora non sanno che stanno per ricevere un doppio danno. Infatti, l'Inps in una circolare applicativa delle nuove misure specifica che solo questa categoria di lavoratori sarà esclusa, durante il trattamento integrativo per la causale “Covid-19 nazionale”, dall'erogazione degli assegni familiari. Come dire, a famiglie che hanno già perso lo stipendio, prima riceveranno un'integrazione ma dopo perderanno una parte consistente del precedente reddito. Insomma, è come non avere fatto nulla.

Contro la posizione assunta dall'Inps sono scesi in campo, sul fronte sindacale, il segretario generale ag-

giunto della Cisl, Luigi Sbarra; la segretaria confederale della Uil, Ivana Veronese; e il vice-segretario generale dell'Ugl, Luca Malcotti. A livello tecnico, l'Ordine nazionale dei consulenti del lavoro ha fatto presente al governo, con una compiuta e approfondita analisi, che la posizione dell'Inps, che ribadisce quella errata già assunta nel 2017, non è basata su alcun supporto normativo. E da Palermo il presidente provinciale dei consulenti del lavoro, Antonino Alessi, ha chiesto l'urgente intervento della ministra del Lavoro, la siciliana Nunzia Catalfo, «perché abolisca questa disparità di trattamento con chi ha la cassa integrazione, perché non si crei una categoria di “figli di un dio minore”. Le leggi - ha chiarito Alessi - dal 1968 fino al 2015, hanno stabilito il diritto all'assegno familiare per tutti i lavoratori che percepiscono ammortizzatori sociali, e il Fis è uno di questi. Non importa che la legge del 2016 che ha istituito il Fis non l'abbia espressamente previsto; ma non l'ha neanche espressamente escluso».

E sul piano politico sia la vicepresidente della Camera, Mara Carfagna, sia la deputata nazionale Giusi Bartolozzi, entrambe di Forza Italia,

hanno chiesto con atti parlamentari l'intervento di Nunzia Catalfo.

Intanto, l'Inps e le banche si preparano a gestire la valanga di domande di anticipo di 1.400 euro della cassa integrazione ordinaria e in deroga, Fis e quella degli enti bilaterali, da parte dei lavoratori, come previsto dalla convenzione Abi-sindacati. Ieri, per semplificare la vita ai lavoratori e per evitare la ressa alle filiali già esposte al rischio di contagio da Coronavirus, Abi e Inps hanno preso alcuni accorgimenti. Per l'accredito sul conto corrente non servirà più il modulo cartaceo validato dalla banca da consegnare all'Inps. L'azienda nella domanda di Cig comunica telematicamente codice fiscale e Iban del lavoratore: sarà una banca dati comune fra Inps e banche a verificarne la correttezza. Non appena l'azienda trasmette l'istanza all'Inps, il lavoratore può telefonare alla propria banca per chiedere l'anticipo, e la filiale lavorerà la pratica “da remoto”.

Infine, Abi e Sace stanno lavorando per mettere a punto procedure rapide anche nell'erogazione delle garanzie a supporto dei nuovi finanziamenti agevolati alle imprese previsti dal decreto “liquidità” in via di pubblicazione. ●

## IERI DIBATTITO ALL'ARS

### Rebus Finanziaria fondi legati ai passi di Bruxelles e Roma

GIUSEPPE BIANCA

**PALERMO.** Per chiudere bilancio e legge di stabilità che, a meno di proroghe oggi non stabilite, vanno approvate entro il 30 aprile, il governo Musumeci guarda all'esito del confronto all'Eurogruppo. Questo ieri il quadro rappresentato dall'assessore all'Economia, Gaetano Armao all'Ars. Dopo la “maratona” di martedì in giunta, manca l'ultimo miglio, quello in cui il testo assemblea diventi una proposta ufficiale da presentare al parlamento siciliano. Armao ha infatti spiegato ieri che «se Roma riesce a ottenere i recovery bond o l'utilizzo pieno della solidarietà senza il Mes ci saranno margini di negoziato di un certo tipo, se sarà negativo ci troveremo margini molto più stretti».

Ieri l'Ars, uno dei pochi consigli regionali operativi nell'emergenza coronavirus che paralizza l'attività di molte regioni, ha affrontato il delicato nodo della disponibilità delle risorse. Le opposizioni hanno fatto sentire la loro voce. «Non possiamo accettare che la Finanziaria regga su un accordo tutto a venire», ha detto il presidente dell'Antimafia Claudio Fava. Un invito alla chiarezza lanciato anche dal presidente dell'Ars Gianfranco Miccichè: «Capisco il problema dell'Eurogruppo, ma se dovesse ritardare e quindi di conseguenza anche l'accordo con lo Stato è ovvio che pure la valutazione del bilancio sarà fatta in ritardo. Vi prego di avvertire il governo nazionale per un eventuale differimento delle date, per non mettere in difficoltà l'Ars». Critico il Pd, col capogruppo Giuseppe Lupo: «Il governo Musumeci presenti all'Ars il bilancio sulla base di risorse certe per sostenere economia e lavoro. Ogni altro intervento, in particolare quelli per garantire liquidità e credito alle imprese, può essere previsto con la legge di stabilità». Dopo la seduta i capigruppo d'opposizione hanno incontrato il governatore Nello Musumeci. Ottimismo è emerso sulla soluzione finanziaria romana.

## IL “DECRETO LIQUIDITÀ” OPERATIVO DOPO PASQUA Prestiti lampo alle imprese, rischio che il sistema si inceppi

**MILANO.** Riprendere a produrre il prima possibile, con una tabella di marcia che consenta una riapertura ordinata e in sicurezza. Arriva dagli industriali di Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto il pressing per riaprire in tempi brevi evitando il «rischio che l'Italia spegna definitivamente il motore». La richiesta arriva mentre il governo lavora al dossier in vista del nuovo decreto sulle restrizioni anti-Coronavirus: provvedimento per il quale i sindacati chiedono al premier Giuseppe Conte un incontro urgente, per fare un “tagliando” al protocollo sicurezza. Se si deve iniziare a riaprire, dicono, vanno tutelati i lavoratori.

Ma sul fronte della liquidità si guarda con grande interesse alle misure adottate dal governo: la valutazione di Confindustria è «positiva» date le garanzie di «coperture elevate per imprese di tutte le dimensioni». Il problema, però, potrebbe essere la tabella di marcia: le aziende hanno bisogno di fondi freschi subito, ma gli schemi con Sace e Fondo di garanzia per le Pmi messi in campo dall'Esecutivo avranno bisogno di qualche giorno per entrare a regime. Una volta che il testo sarà pubblicato in Gazzetta ufficiale, partirà subito la notifica a Bruxelles per ottenere il via libera, che dovrebbe arrivare in un paio di giorni al massimo. Subito dopo Pasqua, l'intera macchina sarà pronta a partire ma, avverte la Fabi, ci sarà poi bisogno almeno di una decina di giorni perché le banche rivedano le procedure. Abi e Sace, intanto, già si sono messe attorno al tavolo per accelerare il più possibile, mentre il Fondo centrale di garanzia è strumento già rodato che potrà attivarsi più velocemente.

Resta comunque il rischio che la corsa al credito delle tante imprese in carenza di liquidità crei “strozzature” nella concessione dei prestiti: oltre ai tempi minimi indispensabili per aprire le pratiche e rispettare le norme c'è poi il nodo dei controlli su eventuali abusi. Il decreto ha allargato le maglie anche alle imprese di maggiori dimensioni. Il tema si pone specie per quella classe di imprese medie (sotto i 50 milioni) che in Italia soffrono a volte di sottocapitalizzazione e di una governance non adeguata al loro ruolo e che potrebbero, in potenza, creare perdite allo Stato per decine di milioni ciascuna. Certo, i tassi di entrata in sofferenza sono più elevati per le micro e le piccole, ma si tratta di entità più contenute e quest'ultime sono quelle che trovano più difficoltà a reperire finanziamenti nel canale bancario.

Ad accendere un faro sulle nuove garanzie, e sui lavori della task force tra ministero dell'Economia, Bankitalia, Abi e Mcc, cui si unirà ora anche Sace, è la commissione d'inchiesta sulle banche guidata dalla M5S Carla Ruocco, che avvierà i suoi lavori a partire proprio dal capo della Vigilanza di via Nazionale. La mission è «assicurarsi che la liquidità messa a disposizione dallo Stato arrivi direttamente e velocemente alle imprese, senza oneri e aggravii burocratici». Infine, il Ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, ha proposto che «il Mes si indebiti sui mercati e ricapitalizzi la Bei con 100 miliardi; la Bei con la sua leva di oltre sei finanzierebbe 600 miliardi di progetti in Europa, di cui 100 miliardi destinati all'Italia». ●

# ASTE GIUDIZIARIE

IN CALCE ALLA PAGINA TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PER PARTECIPARE ALLE VENDITE GIUDIZIARIE

### TRIBUNALE DI CALTANISSETTA ESEC. IMM. N. 51/18 R.G.E. VENDITA SINCRONA MISTA

**Lotto 1 - Comune di San Cataldo (CL) Viale della Rinascita.** A) Appartamento per civile abitazione identificato al catasto fabbricati al foglio 75, particella 1243, sub 16 cat. A/2, piano terzo; B) Garage con accesso dal cortile condominiale identificato al catasto fabbricati al foglio 75, particella 1243, sub 39 cat. C/1, mq. catastali 134. **Prezzo base: Euro 112.000,00 (Offerta Minima Euro 84.000,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 5.000,00.** Vendita senza incanto sincrona mista: **18/06/2020 ore 17:30**, partecipabile innanzi al professionista delegato Avv. Calogero Buscarino c/o lo studio in Caltanissetta, V.le della Regione, 30 - p. 4° o telematicamente tramite il sito [www.astetelematiche.it](http://www.astetelematiche.it). Deposito offerte entro le ore 12:00 del 17/06/2020 presso lo studio del delegato o tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia [offertaappv.dgsia@giustiziacerit.it](mailto:offertaappv.dgsia@giustiziacerit.it). Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 0934597816 - e-mail: [studio.buscarino@yahoo.it](mailto:studio.buscarino@yahoo.it) e su [www.tribunale.caltanissetta.giustizia.it](http://www.tribunale.caltanissetta.giustizia.it) e [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it). (A4179458).

## PROSSIMA USCITA GIOVEDÌ 16 APRILE 2020

PKS pksud  
concessionaria di pubblicità

La Gazzetta dello Sport

LA SICILIA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

OGGI

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

LASICILIA.it

CATANIA - V.le O. da Pordenone, 50 - Tel. 095.7306311 • Fax 095.321352 • [info@pksud.it](mailto:info@pksud.it)